



TERZO OCCHIO

Testimoni del futuro

Numero unico di informazione politica e culturale del Movimento Culturale "Terzo Occhio". Stampato in proprio nel mese di novembre 2010. (28) Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG).[angelozappia@interfree.it]

SOSPENDIAMO LA DEMOCRAZIA

Qualunque progetto politico che venga ideato ed articolato al fine di realizzarlo, deve essere adeguato alle risorse disponibili e coerente con l'obiettivo da raggiungere. L'obiettivo indicato nelle elezioni comunali del 2008 fu il raggiungimento di una qualità "culturale" sul modo di governare opposta a quella che aveva devastato la città. Dopo appena due anni di governo, Antonello Buscema toglie ai modicani ogni residua speranza di rinnovamento, dimostrando che il suo obiettivo era solo quello di vincere le elezioni e basta.

Cincinnato e con cin cin Cincinmorto

Poiché gli stessi Romani non avevano idea di quando fosse sorta sul Palatino Roma, in età imperiale prevalse l'ipotesi di Varrone che fissava nell'anno 753 a.C. la data della sua fondazione e da quella data (ab urbe condita) fecero partire il loro calendario.

Intorno al 510 a.C. la famiglia dei Tarquini fu cacciata da Roma, chiudendo il periodo monarchico.

Il potere del Re passò a due Consoli eletti dal patriziato e durante in carica un anno. La loro autorità derivava dall'imperium militare. Il Senato, che era stato il consiglio del Re, divenne il consiglio dei Consoli, trasformandosi in organo investito della continuità del governo.

Il Senato della Repubblica era una emanazione del patriziato al quale si opponeva la plebe.

Lotte feroci furono combattute fra patrizi e plebei per ottenere l'uguaglianza economica, politica e civile di tutti i cives di Roma.

L'uguaglianza giuridica fra patrizi e plebei, e cioè l'uguaglianza di tutti gli uomini liberi di fronte alla legge, intorno al 451 a.C. venne fissata in XII Tavole che rimasero la regola a fondamento dello Stato (dura lex sed lex).

Sin dall'inizio del periodo repubblicano rimasero sempre inderogabili alcuni caposaldo basilari:

i due Consoli dovevano essere eletti dal popolo, e cioè dai soli uomini liberi. Su di essi si fondava il diritto pubblico e ad essi spettava chiamare alle armi, imporre tributi, concludere paci o trattati, convocare il Senato e i comizi, esercitare la giurisdizione civile;

il Senato era organo collegiale e dalla collegialità discendeva la reciproca sorveglianza;

in caso di pericoli sia esterni che interni tutti i poteri si raccoglievano nelle mani di un Dittatore.

Il Dittatore, assicurando l'unità del comando nei momenti critici, giovò più volte alla salvezza dello Stato.

La sospensione delle leggi repubblicane, con la nomina di un Dittatore cui affidare il compito di salvare la patria, ricorda Cincinnato, un personaggio leggendario.

Lucius Quintus Cincinnatus nel 460 a.C. fu Console. Alla scadenza del mandato annuale tornò ai suoi campi. Nel 458 dovette abbandonare a malincuore il fondicello che coltivava ai prati Quintia oltre Tevere, per salvare Roma dagli Equi. Deposta la carica di Dittatore, tenuta per 16 giorni, ritornò a fare il contadino. Ma nel 439 fu richiamato ancora una volta, e per fronteggiare una assai più pericolosa insidia alla Repubblica, quella interna di Spurio Melio che mirava a farsi tiranno.

Cincinnato non si curava del suo potere, posseduto in pubblico, e curava il suo podere, posseduto in privato, amministrandoli entrambi con gran discernimento.

(la terza ombra)

Durante la campagna elettorale con cui Antonello Buscema s'imbarcò nell'avventura che lo avrebbe portato ad essere investito dalla carica di Sindaco di Modica, noi gli proponemmo di costituire un "Fronte di opposizione modicano". Egli preferì allearsi con parte di quella sinistra, ormai solo supposta, la quale, dall'alto della sua pretesa egemonia culturale, aveva sentenziato sulle cause della decadenza globale della nostra città, attribuendole ad altri ed assolvendosi dall'aver mal governato Modica per ben 17 anni.

La permanenza di Buscema per due anni nella stanza dei bottoni è più che sufficiente per dimostrare come la mediocrità della classe politica modicana sia un male che viene da lontano. Troppo pochi s'affaticano oggi a ripercorrere con la mente il rampantismo socialista che issava il vessillo della diversità e dell'antagonismo, mentre i suoi rappresentanti, cresciuti fra rivoluzione proletaria e champagne, all'ombra di bandiere e sciarpe rosse, stringevano la mano ad ipocriti clericali, per stendere sulla città una coltre di torbido fumo che nascondesse truffaldine alleanze ed infausti accordi di potere. Troppo pochi s'affaticano oggi ad attivare la mente per vedere i frutti di quell'inganno antico e del suo scempio. Oltre che venire da lontano la mediocrità è ora una condizione patologica totalizzante.

Cogliendo il clima di modestia culturale corrente, sin dalle prime sortite della campagna elettorale del 2008, avevamo preconizzato che nel giro di pochi anni i modicani avrebbero eletto Peppi Cuoppula Sindaco di Modica.^(A.1)

Ebbene, ciò che alcuni ottimisti interpretarono come pura satira politica, si è realizzato con la elezione di Antonello Buscema, a dimostrazione del fatto che avevamo ragione. Ne è conferma la relazione dell'infiltrata Bocca di Rosa, inviataci da Terzo Occhio e pubblicata in seconda pagina. Si dirà che Bocca di Rosa, don Calogero, l'Innominato, le confraternite dei "Fratelli ra quarta-redda" e del "Crocefisso rosso" col caritatevole suo padre priore, sono figure di fantasia. Si dirà che non è mai esistita l'Associazione modicani voltagabbana che il 32 e 33 marzo 2007 organizzò un convegno su "Il voltagabbano come valore irrinunciabile" con l'intervento dei notissimi Carmelo Carpendiem, Saverio Terravecchia, Girolamo Carpeni-Pote, Gualtiero Maria Pazzeschi, Meno Rossofù e Piero Forza Niescifora.^(A.2)

Tali così dicenti, negheranno anche il nostro pronostico per il quale Giancarlo Poidomani avrebbe tentato di farsi ricevere dal Magnifico Rettore dell'Università di Oxford.^(A.3)

Noi confermiamo da queste colonne che tutto quanto abbiamo scritto in questi nostri fogli di battaglia è tremendamente vero. Nessuna satira politica, quindi, ma assoluta verità: sono tutti

personaggi e congreghe che esistono. Ed esiste il ragioniere di Forza Italia, maschio pur passabile, concupito da Bocca di Rosa per fare carriera: conosciamo di persona sia l'uno che l'altra.

E' un errore ritenere che la Confraternita del "Crocefisso rosso" non esista sol perché non risulta sull'elenco telefonico alla lettera C. Essa potrebbe essere riportata nella stessa o in altra pagina con la sua denominazione in latino.

Se si cerca, si trova; se si vuol trovare. Quando il nascondino non è più un gioco e scoprire il nascosto è vitale, si capisce perché noi diamo nomi di fantasia a soggetti veri e nome vero a soggetti viventi di fantasie. Non daremo mai un pesce a chi ha fame, gli insegneremo a pescare, perché non sappiamo pensare come servi dipendenti, ma da competitori nella pesca per vivere. Renée Guenon scrive: "se una idea è vera, essa appartiene in egual modo a tutti coloro che sono capaci di comprenderla [...] la verità non è un prodotto dello spirito umano, essa esiste indipendentemente da noi, e noi abbiamo solo da conoscerla".^(B)

La verità occorre scoprirla. Noi abbiamo scoperto che quella che a Modica viene propinata come democrazia non lo è. Questa mostruosa degenerazione va sospesa.

Ci convince quanto scrive Massimo Fini: "la legittimità del potere democratico non è diversa da quella del potere regale o carismatico o tradizionale o di qualsiasi altro tipo, perché [...] nessun potere politico è di per sé legittimo per la semplice ragione che si deve rifare a un punto di partenza concettuale che è, per forza di cose, arbitrario".^(C)

La democrazia "pur che sia" non è il "bene assoluto", specie a Modica dove la mediocrità politica è totale oltre che arrogante ignoranza.

Se una sospensione temporanea di democrazia potrebbe risultare problematica al livello nazionale (ma non è detto che risulterebbe dannosa) lo stesso non può dirsi a livello comunale dove tale sospensione avverrebbe come quando un consiglio comunale viene sciolto per infiltrazione mafiosa. Perché non prevedere lo scioglimento del Consiglio Comunale di Modica per danni da infiltrazione dolosa di incapaci, incompetenti, voltagabbana e servi beoti a pagamento?

(la prima ombra)

(A.) Foglio di battaglia diffuso nel 1 - maggio 2008
2 - marzo 2007
3 - gennaio 2008

Tutti i fogli di battaglia richiamati possono essere consultati sul sito www.terzoocchio.biz

(B) Renée Guenon, *La crisi del mondo moderno*, Mediterranee 1985.

(C) Fini Massimo, *Sudditi. Manifesto contro la democrazia*, Ed. Marsilio, Venezia 2004

UNO SOLO AL COMANDO

Bocca di Rosa porta le prove della morte della nostra Democrazia

*riceviamo dal nostro mentore
Terzo Occhio
il testo che volentieri pubblichiamo*

Bocca di Rosa racconta: Torchi ritorna e il bel tempo rimena?

Questa è la terza missiva pervenutaci dalla nostra amica infiltrata nella confraternita dei "Fratelli ra quartaredda" che ha scelto di farsi chiamare "Bocca di Rosa", nome in codice mutuato dalla canzone di Fabrizio De André.

«Carissimo dottore, sono tornata a Modica nel mese di agosto dopo aver trascorso dieci giorni come escort con un pezzo grosso di Forza Italia, per fortuna un maschio passabile, nelle montagne del Pollino in Calabria. Prima eravamo stati per quindici giorni alle Maldive.

Come può intuire, aiutandomi anche con una guepière di pizzo luxurious export della linea "sport escort" della Valeria Marini, sono stata promossa al quarto livello dell'organizzazione che governa Modica. Sono molto contenta di me, ed anche il mio "concupito" pro tempore, ragioniere, mostra evidenti segni di soddisfazione.

Ho dovuto interrompere la vacanza sul Pollino perché raggiunta dalla convocazione della riunione della Camera di quarto livello della Confraternita.

Era la prima di quel livello alla quale avrei partecipato. Si annunciava interessante per i temi e mi sembrava anche una buona occasione perché, seppu-

re passabile, il ragioniere cominciava a stufarmi, anche per la sua nuova mania di concionare dai predellini.

Quando mi presentai nella sala di riunione, venni accolta dai presenti con sorrisi ed ammiccamenti vari. Il ragioniere, seduto al tavolo di presidenza mi espresse le sue congratulazioni per la promozione con ostentato stupore e fece finta di niente, ma mi spogliò con lo sguardo, ed io... mi sentii in guepière.

Alle 22,00 esatte del 10 settembre si presentò l'Innominato che venne accolto dall'assemblea con un'ovazione generale. Non sembrava di buon umore.

Con perentorio gesto della mano ottenne il silenzio e con voce tra il greve e l'iracondo disse:

Dal 24 al 30 agosto si sono susseguite sulla stampa alcune dichiarazioni di Piero Torchi Lucifora cui è seguita: una replica stizzita del PD, una dichiarazione dell'on. (sic!) Drago ed una controreplica beffarda e risentita di Torchi, aventi tutte per argomento la situazione debitoria e finanziaria del nostro Comune. Ebbene, poiché ho saputo che molti militanti della nostra Confraternita si sono allarmati per il tono fortemente litigioso delle dichiarazioni, con questa riunione di quarto livello voglio tranquillizzare tutti.

Ciascuno di voi spieghi ai tre confratelli dipendenti, dai quali possono e devono pretendere assoluta e democratica obbedienza, che la situazione politica

a Modica è sotto il mio, scusate, il nostro controllo.

Tutte le dichiarazioni e le contro-dichiarazioni fatte sono in perfetta armonia con il nostro progetto e fanno parte dello stesso copione. Esse sono state persino scritte dalla stessa persona. Quindi, fra noi esiste il massimo accordo. Ne è prova il fatto che Torchi, Drago, ed i massimi dirigenti del Partito democratico e del Movimento dei forzisti di complemento "Idea di centro", sono qui seduti al mio fianco.

(A questo punto la platea esplose in un lungo applauso oceanico corale di sollievo)

Dite pure loro che anche le osservazioni al bilancio, i rimpasti che abbiamo fatto e che faremo, le minacce di dimissioni e le dimissioni stesse, qualora dovessimo decidere di ricorrevi, degli "amici, camerati, compagni, sagristi e voltagabbana di tutte le provenienze e direzioni" dell'MpA sono strategicamente pianificate: nulla è lasciato al caso.

Cari "amici, camerati, compagni, sagristi e voltagabbana di tutte le provenienze e direzioni", il problema è che, mentre tutti i confratelli appartenenti ai cinque livelli, 243 persone, possono conoscere le grandi strategie della Confraternita "Fratelli ra quartaredda", tutti gli altri modicani, compresi i nostri elettori di sempre, devono percepire con forza che stanno vivendo una democrazia vera.

Diviene pertanto necessario che

il nostro Antonello Buscema venga criticato ora dall'on. Minardo ora dall'on. Drago.

E' quindi anche logico che i vertici del Pd reagiscano: non devono forse far finta di essere gli eredi delle tanto amate armate proletarie?

Noi abbiamo fatto eleggere Torchi e poi Antonello Buscema. Ora è tempo di cominciare a pensare cosa fare per le prossime elezioni: è il caso che la nostra Confraternita faccia eleggere un sindaco di centro-destra, oppure è il caso di riconfermare Antonello Buscema? E' vero che tutti i voti dei modicani, comunque espressi, sia che vinca la sinistra sia che vinca la destra, vengono da noi utilizzati. E' vero che tutti i potenziali eletti appartengono a questa, diciamo, "famiglia", ma è anche vero che dobbiamo salvare le forme.

Per il momento è tutto. Per vostra maggiore tranquillità voglio far notare a chi non lo avesse ancora notato che è presente anche il caritatevole Priore superiore della "Confraternita del crocefisso rosso" il quale ha accettato di partecipare ai lavori della camera di secondo livello della nostra Confraternita.

Sono dovuta tornare sul monte Pollino assieme al ragioniere pur passabile, essendo sfumate altre intraviste migliori opportunità. Approfitto del fatto che dorma, dopo ha sempre sonno, per scriverLe. Intanto riceva i più cari saluti da,

(firmato) Bocca di Rosa».

PERCHE' SEMPRE SALE UNA TESTA SENZA SALE

Lo storico si assomiglia a colui che va per raccogliere erbe spontanee in un terreno messo a maggese. Egli non sa a priori cosa troverà nel campo, ma è indispensabile che conosca le piante, tutte quelle selvatiche, ciascuna per le sue caratteristiche ed il suo utilizzo, e che le raccolga catalogandole per qualità e peso.

Chi entri nel fondo prevenuto, con l'intenzione di dimostrare un suo assunto, farà gran danno e, ad esempio, farà passare per cicoria o per cicuta il tarassaco, approfittando di una certa qual somiglianza delle loro foglie. Come è certo che la Storia la fa scrivere il vincitore, è altrettanto spregevole che debbano scriverla uomini a lui asserviti di gran lunga più intelligenti del loro committente.

Nell'epoca in cui ci tocca vivere, assistiamo a bestiali prove di servaggio, talmente plateali che i servi precedono l'esistenza dei padroni dei quali tali consustanziali tirapiedi si dotano eleggendoli, anzi, ratificando i nominati dagli stessi cretini in liste appositamente preparate per insediare al potere scemi più stupidi dei deficienti che li nominano.

Si perfeziona così un meccanismo perverso per il quale anche quando tutti capiscono che

il governo sta saldamente nelle mani di uno solo, questo stesso dittatore appare servo di un potere tirannico occulto che lo costringe ad agire in modo stupido e contro se stesso.

Di conseguenza, quanto più vasto sarà il consenso ricevuto, tanto più sciocco apparirà colui che riceve il benessere della maggioranza e stupidi si dimostreranno i suoi atti di governo. Coloro i quali ad esso si oppongono appariranno allo stesso tempo intelligenti per quello che predicano, analizzando gli atti del dittatore, e stupidi per quello che non fanno, dimostrando la propria impotenza davanti a lui.

A chi vuole ostacolare lo strapotere del potere non rimane altro che dotarsi di un potere più grande che può ottenersi solo entrando nel suo meccanismo vizioso e seguendo le sue strade che conducono tutte ad un solo traguardo, quello di perdere la testa, la capacità di giudizio e l'abilità critica, per tuffarsi nell'ottenebramento imbecille che dà l'ottenimento del dominio e la permanenza in esso.

Chi volesse solo raccontare come stanno le cose, non potrebbe far altro che ammettere l'esistenza di un potere assoluto e incoercibile, senza potere però chiamarlo per nome.

Come ciascuno tende a raggiungere il limite della propria incompetenza, così il potere richiede il sacrificio dell'intelligenza del singolo individuo per munirlo dei mezzi di convinzione attraverso i quali possa apparire capace di soddisfare i desideri della maggioranza formata da tutti gli imbecilli che si arrendano al suo fascino e lo osannino come curatore dei loro propri vitali interessi di buoni ben pensanti.

Così è inevitabile che salga al potere un capo senza sale in testa e da questo, e per questo, lo Stato venga decapitato.

Dovendosi prendere atto che il piombo dell'insipienza dei molti pesa assai più dei carati di diamante della saggezza dei pochi, sarà opportuno salvare le pietre preziose per tempi migliori. Tuttavia, è vero che è inutile mostrare le perle ai porci (margaritas ante porcos), ed è vero che nello sterco dei maiali nascono i fiori più belli e profumati.

Quindi, utilitaristicamente, conviene restare nella merda, in attesa di fiorire e profumare, mentre il capo abbia tali di quei mal di testa e grattacapi da decidere di scendere da cavallo e di farsela a piedi. Noi stiamo fermi.

(la nona ombra)